



ELENCO ASSEGNI - ALLEGATO 1) AL DECRETO RETTORALE - PROCEDURE DI SELEZIONE MEDIANTE VALUTAZIONE COMPARATIVA PER IL CONFERIMENTO DI N. 4 ASSEGNI PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITÀ DI RICERCA PRESSO IL DIPARTIMENTO DI PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE IN AMBIENTI COMPLESSI DELL'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA.

ASSEGNO N. 1

ASSEGNO DI RICERCA

Settore Scientifico-Disciplinare: ICAR/13

Titolo della ricerca: Tra prodotti e servizi: il contributo del design alle strategie dell'Economia Circolare

Responsabile della ricerca: prof.ssa Laura Badalucco

Dipartimento: Progettazione e pianificazione in ambienti complessi

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

Il progetto di ricerca ha l'obiettivo d'indagare il contributo del design nella transizione verso una produzione e un consumo più attenti al valore delle risorse e alla riduzione dei rifiuti richiesta dall'Economia Circolare e di sperimentare strumenti adatti a supportare le PMI in questo cambiamento.

La transizione verso un modello di sviluppo di tipo circolare richiede una profonda trasformazione per la quale è necessario ripensare ai modelli di progettazione, produzione e consumo dei prodotti. Le piccole e medie imprese hanno, in particolare, bisogno di sostegno per avviare le attività necessarie. È dunque importante sperimentare e promuovere questo approccio tra i diversi attori delle filiere produttive sfruttando la trasversalità offerte dal ruolo del design e progettare strumenti utili sia a chi partecipa alla progettazione, sia a chi deve operare nei processi di valutazione, scelta e acquisto dei prodotti (ad esempio nel caso di green procurement e management).

Obiettivi della ricerca

Con questa attività si vuole avviare la ricerca di casi studio di particolare valore e progettare uno strumento (contenente, ad esempio, linee guida, checklist, indicatori di circolarità, tool on line) utile alle piccole e medie imprese che intendano affrontare la transizione verso il nuovo paradigma richiesto dalle strategie per l'Economia Circolare. I progettisti hanno, infatti, la potenzialità di svolgere un compito fondamentale nello sviluppo delle strategie per l'economia circolare previste dalla normativa europea sia innovando i prodotti secondo una visione dinamica e olistica dei sistemi e approcci circolari, sia rivestendo un ruolo di regia tra i soggetti coinvolti nell'innovazione di prodotti e di elementi comunicativi.

Al momento esistono però pochissimi strumenti di supporto per le PMI le quali avrebbero, invece, bisogno di aiuto per realizzare strategie efficaci di progettazione e comunicazione. La ricerca intende offrire un esempio concreto di questo tipo di supporto.

Programma di lavoro e progetto specifico

Data la vastità del tema, la ricerca dovrà in primo luogo definire gli ambiti (settori merceologici, scelte metodologiche, strategie progettuali, ecc.) da approfondire e, in seguito, dovrà sia studiare alcuni casi studio di particolare rilevanza sia immaginare strumenti che possano offrire un supporto progettuale alle imprese cercando, ove possibile, di coinvolgere queste ultime nello sviluppo e nella verifica dei risultati ottenuti. L'attività di ricerca sarà organizzata nei seguenti work-package:

- . WP1 (5 mesi) - Individuazione di un ambito specifico di ricerca per settori merceologici (es: prodotti elettrici ed elettronici, packaging, ecc.) e per strategia progettuale (fino al passaggio da prodotti a servizi). Individuazione e stesura dei casi studio di particolare interesse.
- . WP2 (3 mesi) - Individuazione degli elementi utili alla produzione di strumenti per le PMI (es: indicatori, linee guida, check list, tool on line, ecc). Scelta dello strumento da realizzare e sua strutturazione.
- . WP3 (3 mesi) - Realizzazione di una prima versione dello strumento in grado di accrescere la circolarità dei prodotti nei settori merceologici affrontati dalla ricerca e definizione del sistema di verifica dei risultati ottenuti. Definizione delle procedure di aggiornamento periodico dello strumento in base all'evoluzione della normativa o all'innovazione tecnologica.
- . WP4 (1 mese) - Diffusione e valorizzazione dei risultati, presentazione degli strumenti di supporto alla transizione verso l'Economia Circolare e disseminazione scientifica dei risultati presso le PMI.

Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno e prevalentemente nelle sedi di Venezia, Magazzini Ligabue e Terese.

La definizione della tipologia e delle caratteristiche dello strumento per le PMI verrà svolta sulla base degli esiti dell'indagine sui casi studio di particolare rilievo ed è prevista la sua progettazione sia negli aspetti di contenuto sia in quelli comunicativi.



Modalità e fasi delle verifiche

Oltre alle necessarie attività in corso d'opera, la ricerca prevede una verifica dello stato di avanzamento alla conclusione di ogni work-package. Sarà richiesta la redazione dei casi studio e di report delle attività contenenti testi, tabelle, immagini e schemi utili per illustrare i risultati raggiunti e gli elementi necessari alla fase successiva della ricerca. A conclusione della ricerca verrà presentato il progetto dello strumento per le PMI.

Esiti attesi

Realizzazione e stesura di casi studio sul contributo del design alle strategie dell'Economia Circolare. Progettazione di uno strumento di supporto alle PMI per la transizione verso la produzione e il consumo circolari.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista deve aver maturato una formazione universitaria in Design (avendo ottenuto una laurea nelle classi LM-12 e/o L-4) e, preferibilmente, una pregressa esperienza professionale nel campo del design del prodotto e/o della comunicazione.

Il candidato dovrà dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti l'assegno di ricerca e di avere già svolto attività (a livello di curriculum universitario o professionali) in questo campo.

Dovrà, inoltre, avere un profilo in grado di saper analizzare e valutare in modo critico tecniche e strumenti della progettazione industriale nei suoi caratteri produttivi, funzionali, formali e d'uso e nelle relazioni che esso instaura con il contesto economico di riferimento. Dovrà inoltre possedere le competenze necessarie alla progettazione di artefatti comunicativi e d'interazione.

È richiesta la competenza nell'utilizzo di software di impaginazione e nel web design. Si richiede, inoltre, la conoscenza della lingua inglese.

In fase di colloquio verrà valutato il portfolio del candidato.

Titoli preferenziali

Laurea Triennale e Magistrale e/o Specialistica o Ordinamento ante D.M. 509/99 in Design.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

- a) formazione universitaria, eventuale attribuzione di assegni, fino a un massimo di 15 su 60 punti;
- b) esperienze di studio o professionali relative al design e, in particolare, al tema dell'assegno di ricerca, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 20 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 15 su 40 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a quesiti sul tema specifico dell'assegno, fino a un massimo di 15 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di un assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Data del colloquio: 14 novembre 2018 ore 11.00

Sede del colloquio: Università Iuav – sede dell'ex Convento delle Terese, studio proff. Badalucco/Chiapponi – Dorsoduro 2206 - Venezia

ASSEGNO N. 2

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: ING-IND/11

Titolo della ricerca: Uso dell'energia negli edifici scolastici: modalità di interazione dell'utenza finalizzata al risparmio energetico, al comfort globale e alla riduzione degli impatti ambientali

Responsabile della ricerca: prof. Piercarlo Romagnoni

Dipartimento: Progettazione e pianificazione in ambienti complessi

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

La ricerca ha come obiettivo generale analizzare il possibile miglioramento dell'efficienza energetica e del livello di comfort globale degli edifici pubblici individuando le misure più efficaci di riqualificazione energetica applicabili agli edifici per l'istruzione, scuole e università. L'obiettivo più specifico è la definizione di modalità di conduzione, gestione e controllo degli impianti tecnici che consentano una elevata qualità dell'ambiente interno per gli utenti di edifici scolastici. A partire da dati sperimentali, verranno costruiti modelli numerici dettagliati degli edifici e simulate le prestazioni della sede scolastica analizzata applicando quelle retro-azioni che minimizzino la richiesta energetica e che garantiscano le migliori condizioni IEQ per gli occupanti. Tra gli interventi saranno, in particolare, testate misure di smart management, attraverso l'applicazione di modelli predittivi per migliorare la gestione impiantistica (set-point dell'impianto, programmazione delle accensioni, ottimizzazione dell'orario di funzionamento).

Obiettivi della ricerca

Per raggiungere l'obiettivo si procederà (i) con analisi ed approfondimenti della letteratura scientifica, (ii) definizione dell'edificio campione nel quale saranno rilevati/ definiti: (ii-a) logiche di intervento correlate all'impiantistica presente e (ii-b) possibilità/ capacità di intervento dell'utenza, con (ii-c) monitoraggio delle condizioni della qualità dell'ambiente in alcune aule prese come campione e valutazione dei consumi energetici; (iii) uso di modelli di simulazione dinamica per la taratura dei modelli e (iv) ottimizzazione e implementazione delle logiche individuate.

La somministrazione di questionari agli studenti verrà effettuata in modo da consentire di affinare la conoscenza della qualità globale dell'ambiente interno e di collegare tali condizioni ambientali alla capacità degli impianti tecnici di adeguarsi alle diverse condizioni proposte dall'utenza.

Programma di lavoro e progetto specifico

Operativamente il progetto prevede, da una parte, una serie di attività sperimentali e, dall'altra, in particolare, una intensa attività di analisi mediante simulazione energetico/ ambientale. Le attività comportano il lavoro a tempo pieno di una persona (assegnista), con supporto del coordinatore scientifico per la programmazione del monitoraggio, l'installazione degli strumenti di misura e per l'analisi e l'elaborazione dei dati.

Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof. Piercarlo Romagnoni, e prevalentemente nella sede di Venezia (Terese e FisTec Lab).

Modalità e fasi delle verifiche

WP1) RACCOLTA DEI DATI DI LETTERATURA CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI EDIFICI SCOLASTICI (1° mese)

Nella precedente sezione si sono evidenziati solo alcuni degli articoli presenti in letteratura. Tale mole di materiale, oltre ad evidenziare la necessità di intervenire con ulteriori esperienze maturate su diversi edifici e con tipologie di utilizzo complesse, quali quelle di edifici scolastici, necessita di un'attenta ed approfondita organizzazione.

WP2) RILEVAZIONI (1° mese- 2° mese)

La definizione di un edificio considerato come campione permetterà di poter rilevare alcuni dati quali:

- a) geometria e volumetria;
- b) destinazione d'uso (uffici, aule, laboratori, altro);
- c) utenze e profili di utenza con variazione temporale delle stesse;
- d) profili temporali di utilizzo dell'edificio e dei relativi andamenti dei carichi termici ed elettrici.
- e) individuazione delle tipologie costruttive e delle caratteristiche termiche dell'involucro edilizio;
- f) rilievo geometrico dell'edificio con individuazione delle zone termiche, dell'entità delle superfici disperdenti opache e trasparenti;
- g) rilievo dell'impianto di riscaldamento e di produzione di ACS: tipologia di generatore, aree servite, terminali, regolazione, potenza nominale;
- h) rilievo impianto di climatizzazione estiva: tipologia, aree servite, potenza di raffrescamento, coefficienti di prestazione;
- i) rilievo impianto di illuminazione;

WP3) DEFINIZIONE DELLE POSSIBILI LOGICHE DI INTERVENTO (2° mese)

Sono definite le logiche di intervento correlate all'impiantistica presente, alle possibili modifiche ed implementazioni nella stessa e alle possibilità/ capacità di intervento dell'utenza; importante sarà il contemporaneo monitoraggio delle condizioni della qualità dell'ambiente in alcune aule prese come campione e la valutazione dei consumi energetici.

WP4) CALIBRAZIONE, VALIDAZIONE DEI MODELLI DEL SISTEMA EDIFICIO-IMPIANTO (3° - 9° mese)

La simulazione dinamica, dopo un'opportuna taratura sul/i campione/i proposto/i, consentirà di esaminare in tempi rapidi e, soprattutto, in casi di ipotesi di intervento diverse, gli esiti delle proposte formulate.

In ambito di retrofit la simulazione può essere impiegata in fase di pianificazione degli interventi, per verificare in via preliminare le prestazioni e per ottimizzare l'efficacia tecnica-economica degli interventi. In quest'ottica diventa particolarmente importante che il modello riproduca correttamente il comportamento dell'edificio, in modo da non commettere errori di valutazione che potrebbero compromettere le analisi di convenienza economica degli interventi pianificati. Il ricorso alla modellazione consente inoltre di estendere i risultati del monitoraggio di breve termine al periodo tipico di osservazione delle prestazioni dell'edificio, generalizzando i risultati e minimizzando l'impatto e il costo della fase di monitoraggio.

WP5) SIMULAZIONE DI DIVERSI SCENARI DI INTERVENTO NELLA GESTIONE DELL'EDIFICIO (4°-11° mese)

In questa fase del lavoro saranno ipotizzate diverse azioni di conduzione dell'impianto termico e si andranno a confrontare diversi scenari individuando quello migliore in termini di risparmio energetico e verificandone l'impatto in termini di tempo di comfort globale.

WP6) DEFINIZIONE DI LINEE GUIDA/ RACCOMANDAZIONI PER UTENTI E GESTORI (12° mese)

Nella fase finale del lavoro, si propone la definizione di Linee Guida/ Raccomandazioni per l'applicazione a livello previsionale, progettuale, di management di profili di comportamento dell'utenza.

Esiti attesi

Articolo su rivista internazionale ISI

Articolo a Congresso Internazionale

Profilo dell'assegnista

L'assegnista deve aver maturato una pregressa esperienza in ricerche e progetti internazionali nell'ambito dell'energetica e della termofisica dell'edificio. Il candidato dovrà altresì dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti l'assegno di ricerca e di avere già svolto lavoro di ricerca in questo campo. Si richiede la dimestichezza in ambiti di ricerca internazionali ed interdisciplinari, oltre ad avere un'ottima conoscenza della lingua inglese.

Titoli preferenziali

Laurea in Architettura

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 50 punti e al colloquio un punteggio massimo di 50 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 50)

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 20 su 50 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 50 punti;
- c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 15 su 50 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 50)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 50 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 20 su 50 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 50 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Data del colloquio: 9 novembre 2018 ore 15.00

Sede del colloquio: Università Iuav – sede del Laboratorio FisTEC - aula Seminari - via Torino 53/A - Mestre.

ASSEGNO N. 3

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: SECS-P/06

Titolo delle ricerca: La valutazione a supporto delle decisioni: il caso studio del patto dei sindaci

Responsabile della ricerca: prof.ssa Stefania Tonin

Dipartimento: Progettazione e pianificazione in ambienti complessi

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

La valutazione degli interventi proposti e o eseguiti nell'ambito del patto dei sindaci (Covenant of Mayors) è ancora allo stato embrionale. Nonostante vi siano indicazioni precise di fornire una valutazione delle opzioni proposte, sia in termini di priorità delle scelte compiute sia di valutazione dei criteri adottati, non vi sono esempi significativi da citare. L'obiettivo principale del progetto è quindi quello di utilizzare l'analisi costi-benefici (ACB) e offrire una metodologia di valutazione a supporto del lavoro dei decision-maker nella selezione delle opzioni di adattamento da realizzare.

Il patto dei sindaci non è solo un fatto politico ma è anche uno strumento tecnico per il miglioramento della sostenibilità urbana. Tuttavia, permangono alcuni punti di debolezza quali la pianificazione delle attività, la metodologia seguita e il conseguente piano di monitoraggio, e la valutazione economica dei costi e dei benefici degli interventi proposti. Il progetto presentato mira a sperimentare l'applicazione dell'ACB come metodologia ex-ante per la scelta delle opzioni disponibili.

Obiettivi della ricerca

L'obiettivo principale del progetto è quindi quello di utilizzare l'analisi costi-benefici (ACB) e offrire una metodologia di valutazione a supporto del lavoro dei decision-maker nella selezione delle opzioni di adattamento da realizzare.

Uno dei principi fondamentali del patto dei sindaci è il monitoraggio delle misure dei PAESC e la raccolta delle informazioni necessarie per capire come siano state realizzate. Questa indicazione rende il patto dei sindaci non solo un fatto politico ma anche uno strumento tecnico per il miglioramento della sostenibilità urbana. Tuttavia, vi sono alcune operazioni che devono essere migliorate quali la pianificazione delle attività da realizzare, la metodologia seguita e il conseguente piano di monitoraggio, e la valutazione economica dei costi e dei benefici degli interventi proposti. Il progetto presentato mira a sperimentare l'applicazione dell'ACB come metodologia ex-ante per la scelta delle opzioni disponibili, e anche di proporre una valutazione possibile per politiche quali quelle promosse dal patto dei sindaci. Inoltre, basandoci sui risultati dell'analisi condotta, sarà possibile ricavare alcune raccomandazioni per politiche urbane di adattamento ai cambiamenti climatici.

Programma di lavoro e progetto specifico

Il progetto prevederà le seguenti WP:

WP1: Rassegna della letteratura (3 mesi)

Le attività di questo WP sono propedeutiche alla realizzazione del progetto. In questa fase si procederà a raccogliere la letteratura scientifica, quella grigia e i rapporti di ricerca per determinare lo stato dell'arte in merito alla valutazione economica degli interventi relativi alle attività promosse dal patto dei sindaci.

WP2: Selezione dei casi studio (1 mese)

Le attività di questo WP consentiranno di individuare alcuni criteri utili per la selezione di un numero ristretto di casi studio tra le città che partecipano al patto dei sindaci in Europa. Questa selezione sarà facilitata dal supporto della DG CLIMA che permetterà di raccogliere le informazioni essenziali sia per individuare i criteri di selezione sia per l'accesso alle informazioni necessarie per realizzare l'ACB. I criteri terranno conto soprattutto delle misure e politiche innovative, replicabili e misurabili. Le attività di questo WP saranno anche sostenute dagli esiti della rassegna della letteratura di cui al WP1.

WP3: Applicazione dell'ACB e altra metodologia di valutazione delle politiche (5 mesi)

Le attività di questo WP riguarderanno principalmente la valutazione dei costi e dei benefici di alcune attività previste dai casi studio delle città selezionate al WP2. In particolare, saranno osservate le misure di adattamento al cambiamento climatico.

WP4: Stesura del rapporto finale (3 mesi)

L'ultima fase della ricerca consentirà di ultimare il rapporto di ricerca relativo all'applicazione dell'ACB. Lo studio finale esplicherà i costi e i benefici dei diversi interventi, metterà in luce le interazioni e le sinergie tra le diverse attività proposte e offrirà alcuni elementi utili per valutare politiche, misure e buone pratiche estratte dal campione ristretto di casi studio.

Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof.ssa Stefania Tonin e prevalentemente nella sede di Ca Tron, Venezia.

Modalità e fasi delle verifiche

La ricerca si svilupperà secondo le attività espresse nei 4 WP sopra riportati. L'attività dell'assegnista di ricerca sarà oggetto di verifica settimanale e attraverso delle schede di sintesi da presentare a cura dell'assegnista ogni tre mesi. Sarà, inoltre, verificato il progresso rispetto a ciascuno dei WP della ricerca e sarà verificata la produzione scientifica relativa.

La metodologia adottata è quella dell'ACB che prevede tre fasi principali:

Raccolta dei dati: utilizzando i dati contenuti nei rapporti relativi al Monitoring and reporting (M&R) dell'iniziativa del patto dei sindaci, utilizzato per presentare e strutturare al meglio le diverse strategie di adattamento ai cambiamenti climatici delle diverse città, saranno individuati sia le baseline per l'analisi dei benefici dei diversi interventi, l'ambito spaziale e cronologico degli interventi e gli elementi più rilevanti per l'ACB.

Analisi dei dati: utile per descrivere le diverse fasi di processo e le procedure necessarie per l'ACB.

Valutazione dei dati: prevedrà l'implementazione vera e propria dell'ACB.

Come già riportato nella parte relativa allo stato dell'arte, l'ACB ha lo scopo di aiutare il decisore a fare delle scelte ponderate sulle misure di adattamento climatico da realizzare che siano costo-efficaci e con impatti ridotti in termini di consumo di risorse naturali. L'ACB permetterà di stimare i costi e i benefici degli interventi al fine di: determinare se il progetto è fattibile, se è un buon investimento; e confrontare due o più interventi concorrenti e determinare quale è più praticabile da un punto di vista economico.

Esiti attesi

La ricerca intende produrre almeno un articolo su rivista scientifica nazionale e uno su rivista internazionale (riviste indicizzate SCOPUS e/o ISI WEB of Science) in relazione alla parte ricognitiva della letteratura e delle esperienze selezionate. Inoltre, sarà richiesto un paper come esito finale della ricerca e sarà richiesto all'assegnista di presentare i risultati parziali e finali della ricerca a convegni nazionali e internazionali del settore.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista deve aver maturato una pregressa esperienza in ricerche e progetti internazionali nel campo dell'analisi delle politiche urbane e possedere padronanza della metodologia di analisi qualitativa e quantitativa di dati statistici e di rappresentazione grafica e cartografica delle informazioni raccolte. Inoltre, dovrà dimostrare di avere familiarità con i temi propri dell'assegno, con l'analisi costi e benefici e con la valutazione delle politiche pubbliche per la pianificazione e la gestione della sostenibilità urbana in particolare, e dovrà avere già svolto lavoro di ricerca territoriale e urbana. Si richiede la dimestichezza in ambiti di ricerca internazionali ed interdisciplinari, oltre ad avere un'ottima conoscenza della lingua inglese.

Titoli preferenziali

Laurea in Urbanistica e pianificazione, scienze economiche, scienze statistiche ed equivalenti.

Dottorato di ricerca negli ambiti della pianificazione e politiche pubbliche del territorio e degli studi urbani più in generale, o in scienze economiche.

Precedenti partecipazioni a esperienze di ricerca utili ai fini dell'assegno.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

- titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti;
- esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 20 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

- efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
- dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
- prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di un assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Data del colloquio: 22 novembre 2018 ore 12.00

Sede del colloquio: Università Iuav – sede di Palazzo Tron, aula Consiglio – Santa Croce, 1957 - Venezia

ASSEGNO N. 4

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR 21 e ICAR 20

Titolo delle ricerca: Il ruolo dei piccoli comuni nella rigenerazione territoriale delle aree del cratere del sisma 2016

Responsabile della ricerca: prof. Giulio Ernesti

Dipartimento: Progettazione e pianificazione in ambienti complessi

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

Importanti innovazioni legislative e di programmazione hanno individuato la rilevanza dei piccoli comuni (sotto i 5.000 ab.) dei territori interni. La legge “Piccoli comuni” e la SNAI (Strategia Nazionale per le Aree Interne) destinano risorse per rendere meno marginale, più coesa e, quindi più competitiva, questa parte consistente d'Italia. Il Terremoto 2016, che ha colpito principalmente i territori interni del Centro Italia, incrinandone i delicati equilibri economici e acuendone la fragilità demografica, ha di contro molto amplificato l'attenzione verso i piccoli comuni come una componente strutturale (ambientale ed economica di servizio e per l'innovazione dei processi e dei prodotti) essenziale per l'intera nazione. La ricostruzione post-sisma del cosiddetto “cratere” va considerata pertanto come un esteso e diffuso laboratorio di rigenerazione territoriale per una diversa idea di sviluppo – sostenibile – dell'intera nazione.

Obiettivi della ricerca

La ricerca propone di assumere i piccoli comuni come nodo critico ma indispensabile, tra fragilità e risorse territoriali, per una revisione o test-stress tanto della strumentazione urbanistica quanto per i paradigmi che sostengono il progettare nel suo complesso, assumendo un atteggiamento del “pensare per casi”, fra l' “estremo e l'ordinario”, da cui estrarre nuove generalità. Si propone, inoltre, di rintracciare tutti i valori utili alla predisposizione di agende di sviluppo locali, attraverso pratiche di “ascolto profondo” capaci di rilevare i sistemi di progettualità orizzontali già presenti nei contesti e/o in nuce da mettere in relazione a quadri di disponibilità di risorse intercettabili, e una valutazione delle competenze esistenti e da innestare, sino a ridefinire, attraverso “prassi collaborative”, un orizzonte transcalare di piani di azioni integrate, pubbliche e private. Ciò a partire da un'indagine di dettaglio dei micro-cosmi come ambiente di politiche e progetti per la “rigenerazione territoriale”.

Programma di lavoro e progetto specifico

Per indagare il ruolo dei “piccoli comuni” nella rigenerazione territoriale delle aree colpite dal sisma, tre sono i raggruppamenti di azioni di ricerca previste. Le prime due fasi, inoltre, convergono nella terza e nell'obiettivo della costruzione di agende dello sviluppo e piani d'azione locali per i piccoli comuni colpiti dal sisma attraverso pratiche collaborative. È prevista quindi una prima indagine sulle “questioni” che hanno sostenuto le differenti “visioni” dei territori interni. Una seconda disamina è destinata ad un confronto critico fra l'impianto strategico, legislativo e operativo per la ricostruzione post-sisma 2016 e il concetto di rigenerazione territoriale. La terza ed ultima parte della ricerca consiste nello sperimentare operativamente, attraverso l'individuazione di un caso di studio, l'approccio collaborativo per la definizione delle agende locali e i piani di azioni dei piccoli comuni delle aree colpite dal sisma.

Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof. Giulio Ernesti, e prevalentemente nella sede di Ca' Tron, Università Iuav di Venezia.

Modalità e fasi delle verifiche

Le modalità di verifica dell'avanzamento della ricerca sono sostanzialmente di tre tipi:

- 1) serie di incontri ogni tre settimane di valutazione delle modalità di ricerca e dei risultati;
- 2) consegne definitive dei report intermedi di ricerca a conclusione di ognuna delle “tre fasi” (vedi precedente “Programma di lavoro e progetto specifico”);
- 3) consegna dei contributi scientifici, per i quali si individueranno scadenze nel corso dell'anno di ricerca relativamente a prima bozza, prima e seconda revisione e stesura definitiva.

Ad ogni fase delle tre corrispondono differenti tempi e risultati:

- 1) fase a, (Questioni e) Visioni dei territori interni, mesi complessivi 3 (1 mese per la ricerca bibliografica e interviste, 1 per le rielaborazioni dati e produzione cartografica, 1 per redazione del saggio);
- 2) fase b, Cratere Sisma 2016. Dalla ricostruzione alla rigenerazione territoriale, mesi complessivi 4 (1 mese per schede per la predisposizione delle linee guida di programma di rigenerazione territoriale, 1 per rappresentazioni grafiche della strategia della rigenerazione territoriale, 2 per la Redazione del rapporto Linee guida per un piano di rigenerazione territoriale delle aree colpite dal sisma 2016, pubblicazione a stampa e/o ebook relative alle linee guida);
- 3) fase c, Fra l' “estremo” e l' “ordinario”. L'approccio collaborativo per la definizione delle agende locali e i piani di azioni dei piccoli comuni delle aree colpite dal sisma, mesi complessivi 6 (1 mese per laboratorio primo, Indagine profonda delle pratiche locali, 1 per Laboratorio secondo, Valutazione delle competenze e delle risorse attraverso percorsi collaborativi, 1 per Laboratorio terzo Riconoscimento condiviso delle progettualità e delle professionalità necessarie, 1 per Laboratorio quarto, Cartografie dei conflitti e dei limiti allo sviluppo delle progettualità, 3 per prima elaborazione di agenda di sviluppo locale condivisa e dei piani d'azione, 1 per approfondimento su potenzialità e limiti dell'approccio collaborativo.

Esiti attesi

Per gli “esiti attesi” nel suo complesso si rimanda al punto precedente: “Modalità e fasi delle verifiche”. In sintesi per i risultati scientifici: 1 saggio sul tema Visioni dei territori interni (contributo in volume); 2 articoli su rivista dedicato a Ricostruzione e rigenerazione territoriale delle aree del cratere; 1 articolo in lingua inglese sui precedenti argomenti, 1 pubblicazione on line su Linee guida per un piano di rigenerazione territoriale delle aree colpite dal sisma 2016 (volume collettaneo che dovrebbe coinvolgere le diverse soggettività intercettate nel corso della ricerca); 1 pubblicazione a stampa o ebook su Fra l' “estremo” e l' “ordinario”. L'approccio collaborativo per la definizione delle agende locali e i piani di azioni dei piccoli comuni delle aree colpite dal sisma.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista deve innanzitutto aver maturato una pregressa esperienza nell'ambito di pratiche partecipative e collaborative. Il candidato dovrà altresì dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti l'assegno di ricerca: minima conoscenza dell'Appennino e della questione delle aree montane, contenuti relativi alla legislazione di supporto "Piccoli Comuni" (ad es. Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni), disposizioni relative alla Strategia Nazionale per le Aree Interne, quadro normativo sulla "ricostruzione" post-sisma.

Titoli preferenziali

Laurea in "architettura" o in "pianificazione"

Dottorato di ricerca in "Urbanistica" o in "Pianificazione"

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;

b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 20 su 60 punti;

c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 15 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 10 su 40 punti;

b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 20 su 40 punti;

c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Data del colloquio: 20 novembre 2018 ore 10.30

Sede del colloquio: Università Iuav – sede di Palazzo Tron, studio prof. Giulio Ernesti – Santa Croce, 1957 - Venezia